

LE SCIENZE DEL PATRIMONIO CULTURALE on Air







Passato e Presente del giardino storico nelle sue diverse componenti

24 - 25 maggio 2021, h. 9.00-13.00

a cura di Silvia Fineschi e Cristiano Riminesi.

Con questo incontro vogliamo affrontare e discutere gli aspetti relativi alla conservazione e alla gestione dei giardini storici. Riteniamo che sia importante un confronto tra esperti della materia, e che sia opportuno fare una riflessione sul significato della Carta dei Giardini Storici, detta "Carta di Firenze", guarant'anni dopo la sua redazione da parte del Comitato internazionale dei giardini e dei siti storici ICOMOS-IFLA.

Nel corso delle due giornate si avvicenderanno interventi dedicati sia alla conservazione sia alla gestione di diverse tipologie di paesaggi storici. Saranno presi in considerazione non solo i giardini storici propriamente detti, ma anche le strutture vegetali cimiteriali, le collezioni botaniche, i giardini come proiezione dei loro committenti e le sfide che parchi e giardini si trovano ad affrontare in ambienti urbani sempre più sfavorevoli e compromessi dai cambiamenti globali. Nella parte dedicata alla gestione, saranno affrontati gli aspetti di progettazione e amministrazione della componente vegetale, arborea e ornamentale, sia in ambito urbano sia in contesti monumentali e archeologici.



Lunedì 24 Maggio



9.00-9.15 SALUTI ISTITUZIONALI

Costanza Miliani DIRETTRICE CNR ISPC

MODERATORE Cristiano Riminesi
CNR ISPC, sede di Firenze



9.20-9.40
INTRODUZIONE AI LAVORI. RIFLESSIONI DI UN
BOTANICO SU INNOVAZIONE E PERMANENZA.

Il tema di questo seminario è incentrato sul restauro dei giardini storici e degli arredi verdi urbani, quindi si tratterà di quelle azioni programmabili e da attuare che prendono l'avvio dall'esigenza della permanenza (cioè la conservazione dell'esistente) e dai vantaggi dell'innovazione (cioè l'adeguamento).

Paolo Grossoni Università degli Studi di Firenze



9.45-10.15
RESTAURO E CONSERVAZIONE DEI GIARDINI STORICI.

Gli anni Novanta del secolo scorso hanno visto in Italia una stagione estremamente proficua nei riguardi del giardino storico. L'allora Ministero per Beni Culturali e Ambientali incoraggiò l'interesse nei confronti del tema e numerosi furono gli interventi di restauro in giardini storici. Ma nel corso degli anni Duemila il calo di interesse culturale e di risorse finanziarie ha

causato la perdita di molti risultati raggiunti. Si tenterà un bilancio sulle esperienze passate e sullo stato attuale, alla luce del lavoro di revisione e aggiornamento della Carta di Firenze da parte di una commissione ICOMOS-ISCCL.

Giorgio Galletti Fondazione Bardini Peyron



10.20-10.50 CURA DEL GIARDINO E TUTELA DEL PAESAGGIO: IL PARCO DELLA REGGIA DI CASERTA E LA PIANA DEL CONTE CIRCOSTANTE IL CASTELLO DI LAGOPESOLE IN BASILICATA.

Saranno illustrati gli interventi di restauro eseguiti nei due siti. In particolare, le caratteristiche dei giardini riuniti nel Parco Reale e le iniziative di restauro e quelle di tutela delle aree circostanti mediante imposizione di vincoli diretti e paesaggistici, la redazione del PTP, comprendente le norme di tutela delle aree limitrofe e delle colline tifatine, sfondo naturale, con il borgo di Casertavecchia, dell'intero complesso. I lavori di ripristino del lago pleistocenico della Piana del Conte, adiacente il Castello di Lagopesole, hanno riguardato la riparazione delle opere spondali e quelle di regimentazione delle acque.

Francesco Canestrini

Direttore Soprintendenza Archeologia, nelle Arti e Paesaggio per la Basilicata



movimenti degli umani, riuscendo a viaggiare a bordo di veri e propri mezzi di trasporto. Con le grandi navigazioni intorno al mondo nuove specie sono arrivate in Europa, arricchendo parchi e giardini, dando vita a orti botanici e a collezioni specialistiche, con finalità estetiche, di conservazione, di studio e di utilizzazione medicinale e alimentare. I parchi di ville padronali, oggi in molti casi aperti al pubblico, testimoniano come la curiosità e il gusto per la novità ha portato all'arricchimento della flora locale.

Silvia Fineschi CNR ISPC, sede di Firenze





11.30-12.00 CONSERVAZIONE E RICOSTITUZIONE DEGLI IMPIANTI VEGETALI STORICI: VALORI E LIMITI, MANUTENZIONE E GESTIONE.

La ricostituzione degli impianti vegetali nei giardini storici costituisce una sfida per la conservazione di tali beni, obiettivo per il consequimento di una

migliore caratterizzazione dei luoghi. In questo contributo si mettono in luce alcune esperienze fatte in questo ambito. Iniziate in Olanda (Het Loo), proseguite in Gran Bretagna (Painshill, Privy Garden, Audley End e molti altri), tentativi in questo senso sono stati effettuati anche in Italia, in maniera sporadica, tra gli anni novanta ed il primo decennio degli anni duemila. Si illustrano qui alcuni aspetti della ricerca a sostegno della realizzazione, ed in particolar modo la gestione e manutenzione preposti al mantenimento degli interventi, sulla base di esperienze di cui chi scrive ha conoscenza diretta (Giardini Segreti di Villa Borghese, Giardino di Palazzo Doria-Pamphilj a Genova, il Brolo del Verginese etc.).

Ada Vittorina Segre
Western Galilee College & Technion,
Israeli Institute of Technology, Israel



12.05-12.35

MATERIALI LAPIDEI NELLA DECORAZIONE DEI GIARDINI STORICI E PROBLEMI DI CONSERVAZIONE: IL GIARDINO DI VILLA GARZONI A COLLODI.

La conservazione dei materiali lapidei, di cui ISPC ha esperienza pluridecennale, è particolarmente importante nell'ambito della conservazione dei giardini storici. L'intervento sarà focalizzato su un interessante caso studio: Villa Garzoni a Collodi, dove sono stati utilizzati numerosi materiali lapidei, dagli elementi architettonici che definiscono la scenografia agli elementi decorativi presenti nelle grottesche e nella statuaria.

Fabio Fratini
CNR ISPC, sede di Firenze





12.40-13.10 ECOSISTEMA GIARDINO STORICO: È POSSIBILE GARANTIRE LA FRUIZIONE E MANTENERE L'EQUILIBRIO ECOLOGICO?

Il degrado delle aree a verde storiche ha sicuramente una matrice multifattoriale che va da motivi tecnici e agronomici, come l'invecchiamento e la senescenza del materiale vivente, alle pressioni speculative legate allo

sviluppo urbano, alle decisioni di pianificazione controverse, alla perdita della cultura del giardino e della professionalità dai giardinieri, così come alla continua e grave mancanza di fondi pubblici e privati e, non ultimo, alla pressione antropica. La gestione di queste aree e degli alberi monumentali non può prescindere dalla comprensione della natura e dell'evoluzione di alcuni fenomeni di degrado permettendo così di prevederli e comprenderli meglio in modo da pianificare le strategie per la loro gestione tecnica e agronomica.

Francesco Ferrini Università degli Studi di Firenze



Martedì 25 Maggio

9.00-9.10 INTRODUZIONE AI LAVORI

Moderatore Silvia Fineschi
CNR ISPC, sede di Firenze



9.15-9.45 LO SPAZIO E IL CARATTERE DEL PROGETTO NEL GIARDINO E NEL PAESAGGIO.

Nel leggere un giardino storico il metodo, le tecniche dipendono dal suo stato di conservazione, dalla complessità del luogo in cui è inserito. La conservazione e il progetto concorrono a restituire leggibilità al giardino e al suo paesaggio sperimentando modi, materiali e soluzioni in cui i temi

dell'intervento minimo, del mantenimento della struttura, dell'inserimento di brani nuovi rispondono al carattere della continuità, della leggerezza, della sperimentazione e della reversibilità. L'intervento proporrà alcune riflessioni teoriche e mostrerà alcuni esempi legati alla esperienza veneta.

Giuseppe Rallo
IUAV Venezia e Soprintendenza VE-BL-PD-TV



9.50-10.20
CIMITERI COME GIARDINI: UN VIAGGIO
NELL'ITALIA DEL XX SECOLO.

L'interesse per il giardino storico trova nell'ambiente culturale italiano rari punti di contatto con il tema del cimitero. Eppure, la sua comparsa alla fine del secolo XVIII nel paesaggio italiano rivela un'evidente affinità con le forme del giardino, che si dissolve con l'affermarsi di una visione più

orientata all'architettura. Nel secolo successivo si assiste nel paesaggio italiano all'avvento di progetti che raccolgono in chiave moderna questa eredità, un arcipelago di "giardini" funerari che a pieno titolo appartiene all'evoluzione del giardino e del paesaggio storico.

Luigi Latini

IUAV Venezia





10.25-10.55

PROGETTARE IL PAESAGGIO DEI LUOGHI
ARCHEOLOGICI. DIVERSITÀ BIOLOGICHE,
DIVERSITÀ TEMPORALI.

Sperimentato dagli inizi del XVIII secolo, il progetto paesaggistico dei luoghi archeologici è rimasto fino alla seconda metà del Novecento un ambito

culturale e disciplinare incerto, una categoria riconosciuta ed affrontata nella sua specificità soltanto da alcuni progettisti, che hanno compiuto esplorazioni di valore essenziale. Le potenzialità del progetto contemporaneo risiedono in una visione complessa, dinamica e transdisciplinare del sito archeologico, che possa accogliere le diversità (biologiche e temporali) come componenti strutturanti, integrate e imprescindibili del paesaggio patrimoniale.

Tessa Matteini Università degli Studi di Firenze



11.00-11.30
IL GIARDINO COME PROIEZIONE DI UN SOGGETTO POLITICO.

La realizzazione di un giardino rappresenta un progetto che rimanda al suo proprietario nelle intenzioni, nell'uso e nella rappresentazione di sé. Per un verso il giardino è decisamente orientato verso la personalità del suo committente, per altro verso si tratta di uno spazio aperto e naturale. Questi

due elementi diventano particolarmente evidenti in quei giardini che hanno l'esplicita funzione di rappresentare concretamente il proprio carattere politico e quindi orientati a stabilire una relazione forte tra il committente e chi lo frequenta.

Roberto Reali





11.35-12.05 RIVITALIZZARE IL VERDE STORICO URBANO: UNA SFIDA ARTISTICA E AMBIENTALE TRA CONSERVAZIONE E INNOVAZIONE.

I cambiamenti climatici rappresentano una sfida che si dovrà giocare nei prossimi decenni anche all'interno del tessuto urbanizzato. In Italia, molto

dello spazio urbano è occupato da verde storico, con giardini, filari ed esemplari, non possiamo quindi più esimerci dal riflettere sul nuovo ruolo ambientale che queste aree e, più in generale, le porzioni storiche delle nostre città potranno avere in futuro. Un intervento sul tessuto storico che, mantenendone i connotati culturali e le qualità fondanti, possa rigenerare, rivitalizzare ed efficientare l'ecosistema urbano è possibile? E, nel caso, fino a dove possiamo spingere questo processo, quali indicatori scientifici ci potranno aiutare e, infine, che ruolo potrebbe avere l'arte in questo processo?

Alberto Giuntoli
Paesaggista e Università degli Studi di Firenze



12.10-12.40
RESTAURO E TUTELA DEI GIARDINI STORICI.
STRUMENTI E PROMOZIONE.

I giardini storici rappresentano una parte molto importante del patrimonio storico monumentale del nostro paese e, di questo patrimonio, sono tra le componenti più fragili. Il tema della loro tutela non è più rimandabile: è necessario attivare campagne di promozione presso il grande pubblico,

formare una nuova generazione competente di operatori e dirigenti, e fornire ai professionisti che lavorano in questo ambito gli strumenti adatti.

*Filippo Pizzoni*Comitato Scientifico APGI (Associazione Parchi e Giardini Storici)





12.45-13.15 CONSIDERAZIONI FINALI. GIARDINO E PAESAGGIO ATTRAVERSO IL TEMPO.

Mariella Zoppi
Università degli Studi di Firenze



13.20-13.30 CONCLUSIONE DEI LAVORI E SALUTI

Costanza Miliani
DIRETTRICE CNR ISPC